Sistemata proprio sopra l'arco di Porta Melatina un'icona dello sport e del nuovo arredo urbano: una gigantografia di Nino.

Sor Paolo

illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie — Numero 229 — sabato 1° maggio 2010

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentini; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

SE UN LAVORATORE NON LAVORA CHE 1° MAGGIO E'?

IN SECONDA PAGINA:

Santi, Diavoli o Angelini? Le parole al megafono di un imprenditore di successo, abituato a regalare banane in cambio di mele standosene in pace tra i Pini.

E ora in Via Mario Capuani che magnifiche grigliate!

Splendida iniziativa turistico-eno-gastronomica del Comune di Teramo

Ancora una volta Teramo si mette in evidenza per la creatività del proprio arredo urbano. Finito il tempo dell'acciaio Corten di vitelliana (o vitellesca) memoria, ecco ora l'avvento delle griglie e delle grigliate. Perché sistemare lungo le vie del centro delle anonime panchine che siano solo delle panchine e non diventino, all'occorrenza, qualche altra cosa? Così l'idea geniale è arrivata. Le panchine saranno delle panchine, ma all'occorrenza potranno diventare dei grill. Sotto la panchina, infatti, sotto ogni panchina, si trova un grill, un forno, a gas. Basterà accendere il forno, mettere sulla grata (in realtà una graticola) un pezzo di carne e si parte per la grigliata prelibata. E' o non è Teramo la città i cui abitanti fanno registrare spese record per il cibo e per le cibarie? A Teramo si legge poco, si spende poco, ma per riempire lo stomaco il teramano non si fa gridare fesso da nessun altro al mondo. La sera, soprattutto d'estate, i pen-sionati, ma anche i non pensionati, potranno sistemare la loro carne sulla panchine, tra-sformate in grill, e cuocerla, per poi gustarsela, comodamente seduti sulle stesse panchine, ovviamente, dopo averne raffreddate le grate con celerità. Non bisognerà sbagliarsi sui tempi, altrimenti se non raffreddate abbastanza le panchine potranno rosolare anche le chiappe degli incauti. Stanno già nascendo dei "Grill Club" per fare delle splendide grigliate nelle prossime sere. Il sindaco Brucchi ne ha inaugurato uno l'altra sera, promettendo la sua presenza ad una delle prossime serate. Le panchine-grill sono tarate tutte alle stesse temperature, ma c'è la possibilità di intervenire manualmente per mutare la consistenza delle fiamme e quindi graduare le temperature, questo per gli amanti del "ben cotto" o del "molto cotto anzi cottissimo".

Gravi disuguaglianze sociali nello strano mondo dei Gatti

L'altra sera chi si è trovato a passare lungo Corso San Giorgio ha potuto notare Paolo Gatti che portava al guinzaglio un cane. Qualcuno ha commentato: "Toh, Un Gatti che porta a spasso un cane". Qualcun altro ha, però, fatto notare: "No, no. Non è un Gatti che porta a spasso un cane, ma un cane che porta a spasso un Gatti". Aveva ragione, perché il cane era veramente grosso, praticamente un molosso, e l'impressione era che il cane si trascinasse a presso Paolo Gatti e non viceversa. Da questo scambio di battute è nata però, poi, qualche riflessione più seria. E qualcuno ha fatto notare: "Ben strano destino quello che si registrare nel mondo dei Gatti. Ci sono dei gatti che se ne stanno comodamente seduti sui banchi regionali e occupano perfino scranni da assessori, mentre altri gatti, poverini, se ne stanno nella loro Gattia, o nel loro gattile, senza poter uscire, malati e curati alla meno peggio dall'IZS, orfani della Villanova, cacciati e scacciati, appesantiti dalle pulci e dalle zecche. Che strano destino! A chi tanto e a chi niente". Come potergli dare torto?

Costretto a rimanere

Non avrebbe proprio voluto rifare il presidente. Lo aveva detto per tempo, di non voler essere confermato. Lo aveva ripetuto in tutti i modi. Ma non hanno voluto sentire ragioni. Lo hanno praticamente costretto a restare presidente della Tercas ancora per tre anni, chiedendogli di fare l'enorme sacrificio in nome della collettività teramana. Alla fine Lino Nisi si è arreso: "Mi arrendo." ha detto. "Mi piego alla vostra insistenza". Poi, siccome il dono dell'humour non gli manca, ha aggiunto: "Ma lo faccio solo perché mi considero e mi dichiaro prigioniero politico". Così è rimasto. Non avrebbe proprio voluto. Dopo tanto tempo pensava di potersi meritare un bel riposo. Ma alla fine ha ceduto alle insistenze. Dopo qualche minuto dalla decisione già circolavano dei santini, che lo effigiavano in divisa da Nelson con sotto la scritta: "Grazie presidente" e su altri la scritta "Lino For Ever", che vuol dire "per sempre." Lui e la banca, insieme, finché morte non li separi. Anche Sor Paolo si associa e ringrazia. Grazie.

D'Ignazio turista teutonico

E' partito in modo teutonico, fornito di amuleti teutonici, deciso a bere a memmingen, città gemellata, della buona birra teutonica, Stiamo parlando dell'assessore più teutonico che abbiamo a Teramo: Giorgio D'Ignazio. Si è trasformato in turista teutonico, con zaino teutonico sulle teutoniche sponde, ed è partito, su una tratta teutonica. Con lui a Memmingen Teramo farà una gran bella figura, grazie alla sua stazza teutonica. Ve lo immaginate che avrebbero detto di noi teramani i teutonici se gli avessimo spedito un bassotto alla Albi, così poco teutonico, o un personaggio dal genotipo troppo mediterraneo, come Puglia? No. Bene D'Ignazio, il teutonico, agghindato come meglio non si sarebbe potuto. Quando lo hanno visto arrivare in Teutonia, hanno detto: "Ecco che arriva finalmente da Teramo un gemello teutonico." Hanno poi portato in una birreria teutonica, hanno chiamato a fargli compagnia due splendide teutoniche e gli hanno offerto un paio di birre teutoniche. Poi lo hanno fatto dormire in una camera teutonica, fornita di un bel letto teutonico e di un televisore teutonico, dove poter vedere tutti i canali teutonici. L'indomani gli hanno conferito un'onorificenza: la medaglia al valor teutonico. Sig eil.

Chi sta con chi?

Nel popolo di AN si teme e si sceglie.

IO STO CON FINI

...IO NO

Una volta corrono le lepri e una volta i cacciatori. Una volta corrono le guardie e una volta.... Che Angelini potesse finire a San Donato, dopo essere passato... dove non è passato a lui? Le città abruzzesi le ha passate tutte, molte alla ricerca di Del Turco, di cui la stampa ha scritto che è stato il grande corruttore prima e il grande accusatore dopo. Adesso lo si accusa di reati diversi, fra cui qualche banca rotta e qualcuna aggiustata alla meno peggio. Ma l'arte di rompere le banche e di lasciare senza stipendi i dipendenti pare che l'avesse imparata bene. Ora spetterà ai suoi avvocati dimostrare, se ci riusciranno, che le guardie hanno preso un abbaglio, che i Tiziano e i Picasso che conservava erano dei falsi, come almeno i Michetti di Campli, e che a Villa Pini era tutto in regola, anche i cipressi e le begonie. Oltre che i meli, che, come si sa, fruttificano e danno le mele. Del Turco pare che abbia commentato il suo ingabbiamento con nobili parole: "A chi tocca tocca. A chi tocca toccherà. E adesso non tocca a me ma a qualcun altro. Poi se son mele fioriranno."

Anche mia mamma mi ha voluto battezzare Silvio Belusconi.

Sì l'ho voluto chiamare Silvio Berlusconi, così la Lega mi lascia in pace.

Prima Dopo

PD: si riuniscono sempre non decidono mai

L'indeciso è l'esempio classico di rinunciatario: non arriva a una decisione per paura di sbagliare, di conoscere la verità, ecc. In ogni caso usa la sua indecisione per evitare un'analisi definitiva con cui arrivare a una deduzione. Chi è eternamente indeciso vede spesso scorrere la propria vita perdendo continuamente l'opportunità di migliorarla: come l'asino di Buridano, muore nell'inazione. Qual è l'errore che si cela dietro all'indecisione, fenomeno che in misura più o meno grande può colpire chiunque e che ha colpito soprattutto il **PD**? Per prendere la miglior decisione possibile occorre avere tutte le informazioni sull'oggetto del decidere; perciò prima di macerarsi nell'indecisione occorre fare di tutto per assumere le informazioni che serviranno per decidere. Terminata questa prima fase si soppesano i lati positivi e i lati negativi: qui molto spesso c'è il **blocco**. L'indeciso non riesce a pesare i vari fattori o addirittura pretende che esista una strada che presenti solo fattori positivi. **Non decidere è peggio che decidere male**. Dare la giusta importanza ai vari fattori in modo da concludere che A è meglio di B dipende spesso dalle capacità di giudicare il problema ed è un'arte che si apprende con il tempo. Per evitare di cadere nell'inerzia c'è comunque una regola molto semplice: se non si sa decidere vuol dire che le strade sono effettivamente equivalenti oppure che non si è in grado di scegliere. In entrambi i casi all'indeciso (persona o partito) si consiglia di sbloccare la situazione lanciando una moneta: non decidere è peggio che decidere male. Se si è deciso male si farà comunque esperienza che servirà la volta successiva per decidere meglio.

Amleto

Il nuovo generale ingaggiato dal presidente Luciano Campitelli.

Forse un giorno sarà ricordato come "l'eroe delle due palle"

Caro signor Usuraio, la Giustizia le è grata per aver fatto arrestare con la sua denuncia il dott. Banchiere, che aveva rapinato il dott. Roberto Petrella

Roberto l'esperto

Roberto Petrella ha chiesto aiuto alle banche, poi per pagare gli interessi bancari ha chiesto aiuto agli usurai e poi per pagare gli usurai ha chiesto aiuto alle banche. E così via.

IL GIORNALE AMBULANTE

LE VIRTU' E I VIZI

Le virtù

Piatto tipico teramano

I vizi

Bacco tabacco e venere